ANNO II N 552 Domenica 30 Set. - Lunedì 1 Ot. 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Ardita azione sull'altopiano di Bainsizza.
Conquiste di alture e cattura di prigionieri.
Contrattacchi e tentativi nemici frustrati.
Viva battaglia aerea.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 30 Settembre 1917 — Bollettino N. 859

Ieri, con improvvisa ed ardita azione, svolta da una compagnia d'assalto della seconda armata e dalle brigate Venezia (83 e 84 regg.) e Tortona (257 e 258 regg.), migliorammo la nostra occupazione verso l'orlo sud-orientale dell'altopiano di Bainsizza, strappando all'avversario alcune quote a sud di Podlaka ed a sud-est di Madoni. Catturammo 49 ufficiali e 1360 uomini di truppa. Successivi violenti contrattacchi nemici, accompagnati da furioso bombardamento, furono respinti e le posizioni mantenute.

Nella notte sul 29 e nella giornata successiva, nuovi tentativi nemici di ributtarci dalle posizioni occupate fra la Sella di Dol e le pendici settentrionali del San Gabriele, fallirono completamente. Furono fatti 86 prigionieri, 6 dei quali ufficiali.

Sulla rimanente fronte notevole attività di artiglieria e numerose azioni di pattuglie.

La battaglia aerea fu assai viva su tutta la fronte giulia. Le nostre squadriglie bombardarono ieri i depositi nemici di Borje (nord-est di Nabresina) e, nella scorsa notte, con ottimi risultati, i noti obbiettivi della piazzaforte di Pola. Il nemico reagì ovunque energicamente. Un nostro velivolo non fece ritorno al proprio campo.

Due apparecchi nemici, colpiti in duello aereo, precipitarono nei pressi di Monfalcone e ad est di Ternova.

Generale CADORNA.

Il nostro Re Vittorio Emanuele III in Francia

Visita ai Sovrani del Montenegro e del Belgio.

PARIGI, 30. Il Re d'Italia, dopo essersi congedato ieri dal presidente Poincarè, si recò in automobile da Chantilly fino a Neully, alle porte di Parigi e discese alla villa occupata dalla famiglia reale del Montenegro, ove assistette ad un pranzo intimo offertogli dal Re Nicola. Lo accompagnava il generale Brusati.

Nella mattina il Re d'Italia con tutti i personaggi del seguito, compreso il ministro Ruffini, l'ambasciatore Salvago Raggi e il colonnello Pala, si è recato al quartiere generale belga, ove è stato ricevuto dai sovrani del Belgio. Ha passato in rivista le truppe, distribuendo decorazioni; ed ha assistito ad una colazione.

Nella sera, il Re col seguito, raggiunto il treno reale, è ripartito per l'Italia.

Scambio di telegrammi calorosi, nobilmente eloquenti.

PARIGI, 30. Al momento di lasciare il fronte francese per recarsi nelle linee belghe, il Re d'Italia ha inviato al presidente della repubblica Poincarè il seguente telegramma:

« Lasciando il suolo di Francia mi è grato esprimerle tutto il mio affettuoso pensiero per l'accoglienza così amichevole e così cordiale che mi è stata fatta durante il troppo breve viaggio, da lei stessa, Signor Presidente, dal valoroso esercito e dalla nazione francese. Col cuore commosso ho percorso i campi di battaglia ove i soldati francesi dettero tante prove di splendido eroismo. Ho visitato le terre riunite di nuovo al sacro suolo della Francia ed ho riportato un indimenticabile impressione delle linee di Verdun, ove la tenace resistenza francese ha trionfato dello assalto nemico.

« Sugli aspri abissi delle nostre alpi, sul Carso pieno di insidie combattono i soldati d'Italia e i soldati francesi combattono contro il nemico invasore della patria. Gli uni e gli altri versano sangue generoso per la stessa nobile causa ed è col loro sangue che suggellano l'intima unione delle nostre nazioni, alle quali il destino riserva un avvenire glorioso, un opera attiva, armoniosa, parallela nelle vie della civiltà. »

Il presidente della repubblica Poincarè ha così risposto al Re Vittorio Emanuele:

« Ringrazio Vostra Maestà per aver voluto rendere all'esercito francese la visita che avevo fatto al valoroso esercito italiano è da cui avevo riportato una così viva e così profonda impressione. Nelle tre giornate che Vostra Maestà ha passato sul nostro fronte, non le era disgraziatamente possibile percorrerlo tutto intero. Ho potuto nondimeno successivamente mostrare i bei comuni dell'Alsazia, ove Ella stessa ha constatata la commovente fedeltà delle popolazioni il campo di battaglia di Verdun, ove ha misurato i magnifici successi riportati dalle mie truppe; le città di Reims Soisson, Coucy, Chauny, Ham e Noyon, ove ha veduto le devastazioni sistematiche compiute dai nostri nemici: trittico grandioso e doloroso in cui sono fissati i tre aspetti essenziali della guerra che i nostri popoli sostengono fraternamente per il diritto e la libertà. La Francia conserverà del gentile atto della Maestà Vostra un commosso e riconoscente riconoscente ricordo. (Stef.)

Commenti di giornali

PARIGI, 30. Tutti i giornali pubblicano lunghi resoconti del viaggio del Re d'Italia al fronte francese. Il « Temps » scrive: Con una delicatezza che sarà unanimamente apprezzata da noi, il sovrano alleato ha cominciato la sua rivista dai battaglioni accampati in Alsazia.

Il « Journal des Debats » scrive: Il Re d'Italia ha tenuto a portare ai combattenti di Francia, alle popolazioni liberate alle terre riconquistate d'Alsazia, alle regioni recuperate dell'Aisne e della Somme, al martirio di Reims, ai morti gloriosi, a tanti dolori ed eroismi l'omaggio fraterno del popolo italiano, del suo esercito e del suo sovrano. » (Stef.)

La difesa aerea inglese

LONDRA, 30 Il comandante delle forze della metropoli comunica: secondo l'ultimo rapporto giunto, circa 20 aereoplani nemici presero parte all'attacco aereo nella notte sopra ieri. Ripetuti tentativi furono fatti contro Londra, ma in nessun caso gli assalitori riuscirono ad attraversare la zona di difesa esterna. Furono lanciate bombe nel Kent, a Essex e Suffolk; non vi fu alcuna vittima e solo danni insignificanti furono annunciati finora. Un apparecchio nemico fu abbattuto sullo estuario del Tamigi ed un altro al largo della costa. (Stef.)

Gli strumenti abbominevoli delle infamie tedesche

PARIGI, 30. Il « Gaulois » dice: Bolo pascià fu incarcerato nella infermeria della prigione di Fresnes in seguito a telegramma della polizia di Newjork, che annuncia la scoperta di un versamento fatto nel 1916 dalla Deutsche Bank. (Stef.)

Quel che occorre alla Russia per rinvigorire l'esercito

PIETROGRADO, 30. L'aggiunto capo del grande stato maggiore Wyronbw, che è pure gerente della direzione politica, dichiarò che misura indispensabile alla riorganizzazione militare della fronte è il rinnovamento personale col quale sarà proposto di adattarsi alle nuove condizioni o dimettersi. Wyronbow rilevò la necessità di diminuire gli effettivi degli eserciti e di profittare dell'inverno per dare alle truppe le istruzioni elementari. (Stef.)

Giornata di cannonate, in Francia

PARIGI, 30, — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria ha assunto una intensità abbastanza grande sul fronte dell'Aisne, specie nei settori del ponte Leone di Hurtebise. Sulla riva destra della Mosa il bombardamento continua violento da una parte e dall'altra, nella regione a nord del bosco le Chaume. Dovunque altrove giornata calma. (Stef.)

Gli aviatori francesi al lavoro

PARIGI, 30. Il giorno 27, due velivoli tedeschi furono abbattuti da nostri piloti. Nostre squadriglie bombardarono nella notte, i campi d'aviazione di Staden, Roulers e Cormarche nonchè accantonamenti nella regione. (Stef.)

Situazione invariata per l'Austria

BASILEA, 30. Si ha da Vienna un comunicato ufficiale dice: Fronte orientale e sud occidentale: situazione invariata. (Stef.)

Nella penisola balcanica

PARIGI, 30. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 28 dice: Sulla Struma e nella regione del Vardar, attività d'artiglieria abbastanza forte da entrambe le parti, durante la notte, ininterrottamente. Durante la giornata, scontri di pattuglie sulla Struma e nella valle Devoli. (Stef.)

Nell' Africa orientale

LONDRA, 30. Un comunicato ufficiale circa le operazioni nell'Africa orientale dice: Durante tutta la giornata del 27 corrente le nostre truppe si trovarono in contatto col nemico sulla strada Nakiku Nahungo, nella valle del M. Blumkuru, a nord del fiume. Nella valle del Lukeledi, il nemico ha sgombrato le sue posizioni trincerate presso M. Tusara, a circa 36 chilometri a sud ovest di Lindi, ritirandosi durante la notte del 29 corrente verso M. Tama a circa 8 chilometri a nord est di ' vanyo Nelle altre regioni la situazione è invariata. (Stef.)

Sull'altalena russa

PIETROGRADO, 30. Kerensky nel suo discorso all'assemblea democratica, riportò un considerevole personale successo. Sembra certo ormai che sarà incaricato a ricostituire il gabinetto (Stef.)

Per domare la Finlandia

HELSINGRORS, 30. Il Governatore generale Nokrassof fece porre i sigilli su parte dei locali della Dieta per impedire la riunione della Dieta sciolta il 28 corr. e proteggere i diritti del popolo finlandese che nominerà fra tre giorni i suoi rappresentati legali. (Stef.)

Cronaca Provinciale

MANZANO

Beneficenza. — Sono pervenute al Comitato di Assistenza Civile:

Pel trigesimo della morte del cav. Pasquale Basile; Dott. Giovanni Quiotto L. 5, Tomasoni cav. Giacomo 3, Stroili Francesco 2, Rieppi Angelina 2, Foscolini Margherita 2.

Alla Congregazione di Carità: Dorigo Giuseppe, in morte del consigliere Biancuzzi, L. 1.

Dorigo, fratelli L. 5 per lutto di famiglia.

Dorigo Giuseppe L. 2 per XX Settembre.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Per la fiera di beneficenza del 14 ottobre

Primo elenco offerte: ing. Giulio D Rosa L. 20, Latteria Sociale di Rauscedo 20, Stabilimento dott. Costantini 20, Ditta Antonio Pascutto fu Giulio 10, co. dott. Enrico d'Attimis Maniago 50, Pietro Pavani 10, Carlotta Gamberini 20.

Ditta Francesco Zanetti, stoffe Ditta Bertelli, cartoline illustrate Ditta Bozzi e Grippa cartoline e nette; Fratelli Biasutti tipografi, calamaio; Banca di Spilimbergo, L 2 in oro; sig.na Maria Tramontin, paio pantofole; sig.na Giuseppina Nocent idem; Ditta Romano Mirolo, vaso artistico; sig.na Tranquilla Cucchini portafiori; Famiglia Lucchino Lucchini, numerosi doni; sig.na Elis Zinelli, cuffie: Ditta Felice Bisleri orologio e altri doni.

TRAVESIO

Per la Patria

E' giunta al Municipio la notizia che due nuovi nomi gloriosi, sono da aggiungere alla schiera di coloro che hanno dato la loro vita per la grandezza della patria: il cap. Braida Giovanni di Fortunato del 1891 e Nassutt Pietro fu Virgilio del, 1892 Gloria eterna ai due valorosi, e condoglianze alle famiglie.

S. MARIA LA LONGA

Furto. - Ignoti, nella proprietà di Rizzi Carlo, scalato un recinto, tombarono di sotto una tettoja una cinghia di cuoio lunga metri sei. Il danno patito dal Rizzi è di 400 lire La polizia indaga.

S. GIORGIO DI NOGARO

Al vino. — Anche la stazione di S. Maria la Longa fu il teatro di una audace impresa ladresca che ci riversa, naturalmente a danno dell'amministrazione dello Stato. Ignoti penetrati nello scalo sfondarono un vagone che conteneva casse di vino e ne esportarono quanto più poterono; circa otto.

Nessun indizio dei ladri, le autorità cercano tutt'ora di mettere al sicuro questi individui poco rassicuranti.

MORTEGLIANO

Un furto rilevante

Il giorno 21 il sig. Ricelucci Ernesto fu vittima d'un ingente furto. Ladri ignoti, trovata aperta la porta di strada, entrarono in casa e trovata una valigia che conteneva un prezioso peso, portano via il contenuto: 5200 lire in oggetti di valore e in danaro.

Naturalmente si cercò i colpevoli e grazie alla lodevele opera delle autorità si mise la mano su tre individui che furono portati a vedere il sole a scacchi. Questi sono Benassi Carlo, Corbelli Agostino, Schiavon Umberto sui quali gravano circostanze di fatto; di più fu scoperta in loro possesso parte della refurtiva.

Cronaca cittadina

Lis inicuitàs da l'Austrie cuintri i nestris feris e presonirs. (1)

(Dopo letto il libro: *L'Italia e l'Austria in guerra*).

Tu Dio, che Pio Nono a l'à clamàd
a benedi l'Italie, e benedide
tu l'às in mùd che plui no lè avilide
e in tocca, come che iere pal passad:

Tu bon e iust, nimi de inicuitàd,
astu dismentèade la partide
da l'Austrie infame e plui simpri acanide
cuintri dai popul nestri e dai soldàt?...

h dis la to peraule, e chel massacrâs
ferme, Tu che tu bonis la tampieste,
pal tuarts che vin patìd e pes angoscis,

u che i nestris diritts pùr tu cognoscis
e la bestie infernal che lu calpeste.
Feris e presonirs no sono sacros?

Udin, 30 setembar 1917.

Meni Muse.

(1) Ne « La Patria » di oggi, un lungo articolo porta parecchi episodi dell'abbominevole crudeltà che gli austriaci spesso hanno usata contro nostri soldati prigionieri, anche feriti; e persino ai cadaveri.

Per il pane agli internati

III elenco delle sottoscrizizioni, Somma precedente L. 905, Camavitto Ugo 0, ditta Angelo Scaini 10, Reccarini e Piccinini 10, famiglia Zuccolin 0, Lucatelli Carmelo 6, Peressini-Comitis Elisa 5, Bassani Massimo 5, Porta e Fantini 5. Avanzo Mario 5, Barbieri Aurelio 5, Barbieri Laura 5, Favarini Elisa 5, avv. Linussa Pietro 5, prof. Roviglio Ambrogio 2, Carlatti Domenico 2, Montalbano Luigi 2, Poppini Pietro 1.

Somma del II.o elenco delle sottoscrizioni raccolte a Pordenone, e già pubblicate dal periodico « Il Tagliamento » del 29 settembre a c. 217.50 Totale lire 1215.50

Cercò proprio di andare in prigione! — Fu arrestato certo Pirussi Giuseppe che in luogo pubblico usciva in frasi ingiuriose contro i capi del governo dello Stato.

Un altro furto alla stazione — Spiombato un corozzone merci fermo allo scalo, ingnoti asportarono 5 forme di formaggio che pesavano kg. 120 e valevano oltre 500 lire.

Gravissima sciagura
Adalgiso Ferro vittima d' un accidente autonobilistico

Una notizia dolorosissima si è diffusa oggi rapidamente — e fu già, con i dovuti riguardi, comunicata alla famiglia.

Stamattina, poco dopo le sei, partiva in automobile, per ragioni di servizio, il concittadino tenente Adalgiso Ferro, diretto per oltre Premariacco.

Al passaggio del ponte sul Natisone, poco oltre il villaggio, l' automobile — o per una sterzata troppo violenta, o per essersi addiririttura spezzato lo sterzo — precipitava nel fiume, che ivi scorre incassato fra roccie ad una profondità superiore ai venti metri; e con esso precipitarono il povero tenente e il guidatore, i soli che si trovavano sulla macchina.

Furono raccolti cadaveri!

Figlio del già segretario della Società operaia generale e poi capo della Vigilanza Urbana e segretario comunale signor Carlo Ferro, che fu anche bravo calligrafo; il tenente Adalgiso Ferro fu ottimo impiegato privato, intelligente, attivo diligente Carattere gioviale, si era conquistata l' amicizia di molti. La tragica sua fine, perciò, ha destato generale commiserazione. E tanta più profonda, inquantochè egli lascia la giovane vedova con quattro figliolette l' ultima delle quali nata nei giorni immediatamenti precedenti al doloroso indimenticabile 27 agosto.

Adalgiso Ferro era stato richiamato alle armi fin dal principio della guerra, col grado di sergente. Addetto a mansioni residenziali, aveva anche nel militare saputo adempiere scrupolosamente e con deligenza costante i suoi doveri; cosichè ebbe due promozioni: da sergente a sottotenente e quindi a tenente.

Un particolare commovente: ieri il tenente Adalgiso Ferro aveva battezzato l' ultima figlioletta.

Alla sua memoria, il saluto accorato ed affettuoso che meritano i buoni cittadini, i fedeli e devoti alla Patria; alla vadova, ai figli tutta la nostra partecipazione all' inconsolabile loro dolore.

Visita Pastorale

S. Ecc. Mon. Arcivescovo trovasi da ieri a compiere la sua Visita Pastorale ad Ampezzo domani 1 ottobre a Forni di Sotto, Preone 2 ottobre, Enemonzo 3, Raveo 4.

Amministrerà la s. Cresima a Rosazzo il 7 Ottobre ed a S. Lorenzo e Fleana nel Goriziono il giorno 14 Ottobre.

Nel prossimo ottobre compirà pure la Visita Pastorale a Tarcento 21, Segnacco 22, Collalto 23, Sedilis 24, Pradielis-Lusevera 25, Sammardenchia 26, Stella 27, Billerio 28, Magnano 29.

Beneficenza a nezzo della Patria
Assistenza Civile

Somma prec.	L. 40396.75
Broili Franceseo per Mario Moss	5 —
Personale ferrovie dello Stato sezione lavori per Mario Moss	34.80
Ida Pasquotti Fabris per comm. L. Rizzani	10.—
Totale	L. 40446.55

(1) Fasolo cav. ing. Giorgio L. 5, Bassani ing Valentino 2, Paldi ing. Cesare 2, Montini Z mc lo ing. Luigi 2, Zille geo. Giovanni 2, Antonio Pietro 2, Pitassi geo. Tullio 2, Carnelutti geo Giorgio 2, Della Vedova Eugenio 2, Sannino cap Vincenzo 2, Bescolo geo. Altinio 2, Albonetti Emilio 1, Asquini Arnaldo 1, Brida geo. Aristide 1, Turco geo. Gian Giacomo 1, Rosso geo Luigi 1, Dari Mario 1, De Luca Aldo 1, Valtan Clelia 1, Spadavecchia Giuseppe 0.50, Pezzin Luigi 0.80, Bonanni Giovanni 0.40, Del Zotto Domenico 0,40. Totale L. 34.80.

Beneficenza varia

Alla Congregazione di carità di Pagnacco in morte del comm. L. Rizzani: Enrico e Ida Martina 10.

Ai mutilati: Laura Cucchini ved. De Candido in morte di Mario Moss 2, Cosmo Cosmi in morte del comm. L. Rizzani 10.

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente	L. 16520.15
In morte di Mario Moss	
Bianchi Vittorio	2.—
In morte di Armando Bernardis:	
Gros s Giuseppe	5.—
Felicita Pascoli	2.—
Coniugi Vittoria e Marco Bruno	10.—
In morte comm. L. Rizzani	
Enrico e Ida Martina	10 —
Gli amici di Giuseppe Pecile	30 —
In morte del comm. Marco Volpe:	
Ida e Adele Passeto	5
Maria Passero ved. Francescatto	2.
lott. Luigi Colussi di Buia in morte rag. L. Gregorutti	5.—
Caterino Scarso in morte di Adalgisa Ederle	5.—
Totale	L. 16596.15

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 9589.—
In morte comm. L. Rizzani:	
Giovanni e Maria Zavagna	20.—
La bambina Anna Zavagna in memoria del padrino	10 —
Totale	L. 9619.—

Cronaca Giudiziaria
In Tribunale
Una donna tagliaborse

Di solito il mestiere del borsaiolo è particolare agli uomini; non mancano anche le donne però, che si dilettano di questo genere di furti.

Il primo settembre, tale Giuditta Cicutti adocchiato il proprio soggetto nella persona del signor Luigi Imbimbo, con destrezza gli toglieva dalla tasca interna il portafoglio che conteneva 175 lire.

Sfortunatamente per la donna, l' Imbimbo constatò subito la mancanza del prezioso pondo e per colmo di disgrazia, trovò proprio il suo portafoglio nelle mani della Cicutti. Questa fu tradotta alle carceri.

Giovedì si discusse il processo. Letto il testo d' accusa, la difesa prese la parola sostenendo la versione che la Cicutti aveva dato del fatto Essa raccontava di aver raccolto il portafoglio a terra; e che mentre ne ispezionava il contenuto, era stata colta e investita dall' Imbimbo che la credette falsamente l' autrice del borseggiamento.

Ma i testi non suffragano questa difesa. Una guardia depone che la Cicutti fu vista girellarsi attorno alla vittima per prepararne il colpo; e di più che l' avevano scorta proprio mentre metteva le mani nella « roba altrui ».

Il P. M. con semplice ma stringente requisitoria mette in evidenza l' accusa e ottiene la condanna dell' imputata a quattro mesi e venti giorni di prigione.

Oltraggio al pudore

Leonardo Gottardo fu Giuseppe di anni 62 per reati di libidine commessi sul fanciullo Alfredo Greatti è condannato a dieci mesi di reclusione

Un altro furto

Sante Candeo fu Luigi d' anni 28 e Maria Dilzeni Carmellina d' anni 27 sono accusati da Ida Morosi di furto di biancheria, che la coabitazione avrebbe favorito.

Il Candeo fu assolto per insufficienza di prove mentre la Dilzeni venne condannata a dieci mesi e venti giorni.

CORTE D' APPELLO
Le truffe di Lion

Lion Giuseppe di anni 41 di Voltabarozzo era accusato di avere nel maggio e nel giugno 1917 in Palmanova, truffato un paio di scarpe del valore di lire 25 a danno di Cettolo Maria E quindi si sarebbe appropriato, in danno del suo padrone Cesare Lamberti, di lire 47.60 che gli erano state somministrate perchè pagasse i fornitori di generi alimentari Cioli Luigi e Stel Giuseppe.

Il Tribunale di Udine condannò il Lion a 5 mesi e 12 giorni di reclusione a lire 106 di multa. La Corte confermò. Dif. Cargnelli.

Udine - Tipografia Domenico Del Bianco.